

## **XIX DOMENICA DEL T. O. – 11 agosto 2024**

### **Chiunque**

Proseguendo nella lettura del capitolo 6 del Vangelo di Giovanni, siamo invitati a mettere da parte mormorazioni e classificazioni per aprirci al dono gratuito di Dio (Gv 6,41-51).

#### **La mormorazione**

Nella moltiplicazione dei pani Gesù ha sfamato quella grande folla senza fare differenze, senza rispettare precedenze, senza chiedere referenze. Il pane era per tutti, e ce n'è stato per tutti, come per tutti sarà *la sua carne, data per la vita del mondo*.

È forse questa universalità senza discriminazioni che disturba *i Giudei*, e tra loro quelli che erano più abituati a indicare al popolo che cosa credere e a chi credere, seguendo quella Scrittura che solo loro ritenevano di avere il diritto di leggere e di comprendere secondo il suo vero significato. Comincia allora *la mormorazione*, perché non può *discendere dal cielo* uno di cui *si conoscono il padre e la madre*; non può farsi *pane* un corpo di *carne*; non può essere per tutti la grazia di Dio. Pane e Parola, doni divini, sono beni troppo preziosi per essere distribuiti senza filtri, senza passare per il giudizio, spesso rigido ed escludente, di chi decide per gli altri ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, cosa può venire *dal Cielo* e cosa no.

#### **Un cuore aperto all'ascolto**

Le parole di Gesù aprono nuovi orizzonti, mettono criteri diversi, tolgono paletti e infrangono i limiti messi dalla superbia umana, privando di valore quei "distinguo" che servono solo a sentirsi superiori e padroni degli altri e persino di Dio e della sua grazia.

*Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre...* Nessuno ha meriti sufficienti, di natura o di bravura, per raggiungere Dio, per conquistarsi premi e ricompense, per poter accampare diritti, per insegnare al Padre celeste come distribuire i suoi doni. Tutti siamo sufficientemente poveri da non avere risorse abbastanza per salvarci da soli; tutti siamo sufficientemente ricchi da poter ricevere la grazia gratuita di essere *attirati* dall'amore del *Padre*.

*Tutti saranno istruiti da Dio...* Non c'è gente di prima classe, che può fare della conoscenza una superiorità; né c'è posto per maestri che non siano solo a servizio della crescita di tutti, perché è Dio stesso a parlare direttamente al cuore di ogni uomo.

*Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me...*, perché l'unico requisito per accedere a Dio è un cuore aperto all'*ascolto* e disposto a lasciarsi conformare dalla sua Parola; *chi crede ha la vita eterna* e *chi mangia questo pane non muore...* la vita che Dio promette non richiede altro che la libertà di *credere*, l'umiltà di sedersi a una mensa, il coraggio di affidarsi.

#### **Nessuna differenza**

Chi è abituato a fare classifiche e a elencare meriti e diritti non può che *mormorare* davanti alla gratuità disarmante di Dio, che non fa differenza tra i suoi figli. Anche noi, come quei Giudei, siamo troppo abituati a stabilire confini e a inventare gerarchie di dignità, e rischiamo di non comprendere queste parole straordinarie del Signore.

Tutte le volte che ci abita il pensiero che ci siano accessi preferenziali persino alla grazia di Dio o che dal Cielo vengano doni meritati (o immeritati) invece che gratuiti; tutte le volte che chiudiamo le persone in categorie o le giudichiamo secondo i nostri criteri di merito, ricordiamoci che quel Pane è per tutti e che chiunque lo sceglie e accetta di credere ha la vita eterna.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/19-annum-chiunque/>